

**FUNZIONALITÀ INCREMENTALI DELLA VERSIONE 2.1
DEGLI SMART METER DI SECONDA GENERAZIONE
PER LA MISURA DI ENERGIA ELETTRICA IN BASSA TENSIONE**

Documento di consultazione 245/2018/R/Eel dell'11 aprile 2018

Osservazioni di Elettricità Futura

10 maggio 2018

Considerazioni di carattere generale

La deliberazione 87/2016/R/eel dell'Autorità, che ha definito le caratteristiche funzionali dei misuratori intelligenti di seconda generazione, richiede la presenza di un solo canale di comunicazione per l'invio delle misure non validate in tempo quasi reale ai dispositivi utente tramite Chain 2 (versione 2.0). Dato il particolare momento storico di forte innovazione tecnologica, la medesima delibera apre ad una possibile futura implementazione del misuratore intelligente di seconda generazione (versione 2.1) che potrebbe vantare due canali complementari di comunicazione per l'invio dei dati a mezzo della Chain 2, al fine di ridurre le incertezze gravanti sulla effettiva performance in campo delle tecnologie scelte dalle imprese distributrici. Tali incertezze, almeno per quanto riguarda gli smart meter 2G già installati e in fase di installazione, sono state verificate e sostanzialmente superate grazie alle sperimentazioni effettuate sul funzionamento della Chain 2 tramite canale PLC, che hanno dato risultati di performance molto positivi.

Riguardo all'utilizzo della Chain 2, si ritiene importante iniziare a lavorare all'elaborazione di un processo standard che automatizzi la procedura tra venditore e distributore necessaria per l'attivazione di tale canale di comunicazione, anche per il tramite del SII: si chiede pertanto l'istituzione di un tavolo tecnico gestito dall'Autorità che, tenendo conto di tutti i soggetti coinvolti in tali procedure, abbia l'obiettivo di definire gli aspetti necessari a passare da una prima fase di sperimentazione della Chain 2 alla fase di utilizzo a regime. In particolare, si segnala che sarebbe utile per i venditori che acquisiscono un nuovo cliente sapere già in fase di pre-check se il relativo POD è abilitato per l'utilizzo delle funzionalità 2G del contatore, compreso quindi l'utilizzo della Chain 2. Ciò al fine di permettere ai venditori di sapere rapidamente se il cliente acquisito può essere destinatario anche di offerte elaborate specificatamente per punti di prelievo dotati di smart meter 2G a regime in cui la funzionalità della Chain 2 sia già attivabile.

Come più volte ribadito in passato, Elettricità Futura ritiene che la disponibilità rapida e in tempo reale dei dati afferenti a consumo costituisca elemento tecnologico abilitante per l'evoluzione del mercato dell'energia elettrica, come nel caso della demand side response, delle comunità energetiche rinnovabili, dei prosumer, degli accumuli e del Vehicle2Grid.

La consultazione in esame intende principalmente verificare la necessità o l'opportunità di estendere le interfacce standard che i misuratori 2G possono esporre ai dispositivi utente, con il duplice obiettivo di massimizzare le possibilità a disposizione dei clienti per la comunicazione a mezzo della Chain 2 e di minimizzare i costi derivanti dall'introduzione delle funzionalità incrementali della versione 2.1.

Si ritiene fondamentale sottolineare l'importanza dell'obiettivo di minimizzazione dei costi di sistema derivanti dalla definizione del canale complementare della Chain 2: in particolare, si chiede di porre attenzione affinché si eviti che un'eccessiva diversificazione delle soluzioni tecnologiche per la

comunicazione comporti la necessità di dover realizzare, nel mercato di *in-home device*, strumenti diversificati in base al contatore con il quale dovranno comunicare. Dal punto di vista del cliente finale questo aspetto potrebbe infatti rappresentare una complessità non indifferente, che potrebbe minare la larga di diffusione di tali dispositivi *in-home*.

Si apprezza che l'Autorità abbia deciso di dare evidenza – tra i benefici derivanti dalla evoluzione tecnologica prospettata – alla possibile evoluzione verso un sistema di offerte prepagate, che Elettricità Futura ritiene una dei più importanti sviluppi del mercato finale, sia in ottica di verifica e controllo dei consumi, sia come strumento per ridurre il fenomeno della morosità, che grava sui clienti finali corretti.

Ovviamente tutto il quadro della regolazione delle offerte prepagate è ancora da individuare e dovrà essere adeguatamente definito, ad esempio regolando il processo di “distacco rapido” del cliente all'esaurirsi del credito in tempi e modi differenti rispetto all'attuale disciplina dei distacchi. Con riferimento alle proposte dell'Autorità al capitolo 6 del documento di consultazione, si evidenzia in ogni caso l'essenzialità dei dati validati, soprattutto come riferimento univoco per eseguire quanto previsto nei contratti di fornitura. Pertanto, Elettricità Futura ritiene preferibile l'opzione in cui per la gestione delle offerte prepagate (e dei relativi alert) siano utilizzati sia i flussi dati della Chain 1 sia quelli della Chain 2: tale soluzione permette infatti di unire i benefici della rapidità della Chain 2 con la necessaria validazione dei dati provenienti dalla Chain 1.

Infine, si apprezza la possibilità di configurare delle soglie di energia (e/o potenza) finalizzate alla segnalazione di un determinato evento, e si rileva che dovrà essere definito e standardizzato il necessario flusso di informazioni tra venditori, SII, e distributori.

Risposte agli spunti di consultazione

S1. Si condividono gli obiettivi specifici indicati? Vi sono altri aspetti che andrebbero considerati come obiettivi dell'intervento?

S1. Come evidenziato nelle considerazioni di carattere generale, si sottolinea l'importanza della minimizzazione dei costi di sistema derivanti dalle scelte del canale complementare della Chain 2, soprattutto nel caso in cui a causa di scelte diverse tra i vari distributori gli *in-home device* debbano essere diversificati in base al contatore installato, con possibili incrementi di costi per determinati gruppi di clienti.

S2. Si condividono l'analisi svolta e le valutazioni preliminari presentate? Se no, per quali motivi specifici?

S3. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità? Se no, per quali motivi specifici?

S2-S3. Si condividono le analisi e gli orientamenti dell'Autorità in proposito.

S4. Si condividono l'analisi svolta e gli orientamenti presentati? Se no, per quali motivi?

S5. Sono immaginabili soluzioni tecnologiche diverse da quelle riportate per conseguire il c.d. riarmo a distanza?

S4-S5. Si condividono gli orientamenti dell'Autorità con riferimento al “riarmo a distanza”. Si sottolinea che con la disponibilità dei dati istantanei di potenza prelevata è possibile configurare nel misuratore delle soglie che attivino degli appositi alert finalizzati a segnalare al cliente la necessità della riduzione del carico, evitando così in maniera preventiva il problema del riarmo.

S6. Si ritiene utile prevedere che tutti gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di visualizzare sul display le letture di rimozione per un determinato periodo di tempo?

S7. Se sì, si ritiene che il tempo di conservazione di cui al paragrafo 5.9 sia stato correttamente individuato?

S6-S7. Si condividono le proposte dell'Autorità.

S8. Si ritiene utile prevedere un nuovo Caso d'uso nell'ambito del protocollo standard messo a punto del CEI per la trasmissione su Chain 2 di un segnale di potenza media integrata su periodo T, dove T è un parametro configurabile da 4 a 120 secondi?

S8. Si apprezza l'iniziativa dell'Autorità finalizzata ad agevolare la diffusione di sistemi aggregati di demand side response. Si chiede comunque un chiarimento per capire se la configurabilità del parametro T sia demandata alla facoltà del singolo operatore oppure se tale valore sarà univocamente fissato dall'Autorità; in questo secondo caso il valore del parametro T dovrebbe essere fissato tenendo conto delle reali esigenze del mercato dei servizi, valutando al contempo costi e benefici per il sistema della granularità individuata.

S9. Si ritiene utile prevedere che gli smart meter 2G siano dotati della possibilità di monitorare il raggiungimento di valori delle grandezze misurate (soglie) e, quindi, della possibilità di inviare apposite segnalazioni?

S9. Si condividono le proposte dell'Autorità.

S10. Sono state rappresentate esaurientemente tutte le possibilità di attuazione delle formule di contratti prepagati articolando le diverse prestazioni del sistema di smart metering 2G?

S11. Quali criticità e quali benefici ulteriori potrebbero sussistere con l'esclusivo utilizzo della Chain 1?

S12. E quali criticità e quali benefici si vedono invece con l'utilizzo dei soli dati di Chain 2?

S10-S11-S12. Come riportato nelle considerazioni di carattere generale, Elettricità Futura ritiene preferibile l'opzione in cui per la gestione delle offerte prepagate (e dei relativi alert) siano utilizzati sia i flussi dati della Chain 1 sia quelli della Chain 2: tale soluzione permette infatti di unire i benefici della rapidità della Chain 2 con la necessaria validazione dei dati provenienti dalla Chain 1.

